

Nasce l'eBay italiano dei fallimenti per uscire dalle ombre di una procedura opaca

S www.lastampa.it/2017/01/14/italia/cronache/nasce-lebay-italiano-dei-fallimenti-per-uscire-dalle-ombre-di-una-procedura-opaca-Z65VQGuBfcKCSZFHlv9RIN/pagina.html

francesco grignetti

Pubblicato il 14/01/2017

Il portale unico dei fallimenti è pronto. Ora si comincia con una sperimentazione rivolta agli addetti ai lavori e in primavera nascerà una sorta di e-bay dei fallimenti, gestito dal ministero della Giustizia. Sarà facile e immediato visitare il sito, esaminare i beni offerti dalle aste giudiziarie, partecipare. Ma questo portale è solo il primo passo che porterà a rivoluzionare il mondo dei fallimenti. Con l'estate deve nascere un secondo portale, quello delle procedure in corso, che ha l'ambizione di rendere trasparente un universo semiclandestino. Ce lo impone l'Europa. «Ma è interesse dell'Italia - spiega il ministro Andrea Orlando - che nasca un mercato trasparente dei beni e servizi sottoposti a procedure giudiziarie». Si è lavorato per tutto il 2016, e finalmente, [come il Guardasigilli aveva annunciato proprio alla Stampa](#) il ministero è pronto a partire.

Qualche numero, per capire la portata di questa novità. Negli ultimi anni, complice la crisi, sono stati sottoposti a procedimento esecutivo ben 80 miliardi di euro in beni. La massa creditoria coinvolta è immane: 200 miliardi di euro. «Con il Portale delle vendite e con il Registro pubblico dei creditori rimetteremo in movimento cifre imponenti», avverte il capo di gabinetto del ministero, Giovanni Melillo.

Già oggi esistono tanti piccoli portali delle aste. Uno per tribunale. Si stima che nell'ultimo anno ci siano stati complessivamente 46 milioni di accessi a questi portali; e sono 51 mila i lotti che mensilmente vengono messi in vendita, per lo più immobili, ma non solo. Ma tutto ciò passa finora per procedure assolutamente opache con assurde discrepanze nei tempi e nei valori da città a città. «Con questa massiccia dose di trasparenza - insiste Orlando - non abbiamo la pretesa di espianare corruzione e infiltrazioni criminali, ma di sicuro saremo di prevenzione contro nicchie e opacità. Purtroppo il campo delle procedure fallimentari presenta esempi non lusinghieri per la stessa magistratura».

Accumulando questa massa di informazioni (vendite effettuate, procedure in corso, dati dei crediti e dei creditori) il Portale potrà effettuare anche un rating dei crediti: sarà un servizio di consulenza che il ministero si farà pagare, e con i proventi si implementeranno i portali. Obiettivo ultimo, arrivare ad aste telematiche - rapide, trasparenti, redditizie - per cui le procedure potranno risolversi presto e bene. Ma c'è anche di più: il progetto di una sorta di moneta complementare che possa permettere a un creditore di acquistare beni e servizi sul Portale dei fallimenti a prescindere dal patrimonio del debitore.